



Il Sindaco di Saronno

DISCORSO IN OCCASIONE DEL LVIII ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

2 GIUGNO 2004

Concittadine e Concittadini Saronnesi, Autorità,

ricorre oggi il LVIII anniversario della fondazione della Repubblica Italiana, avvenuto il 2 giugno del 1946, a séguito del referendum istituzionale svoltosi con la partecipazione al voto, per la prima volta, delle Italiane ed a suffragio universale.

“Ricordo con emozione quel 2 giugno del 1946. Avevo 25 anni. La mia generazione andava a votare per la prima volta. Quel giorno non facemmo soltanto una libera scelta politica e istituzionale. Sentimmo quel voto come una grande festa per la nostra Patria: il ritorno alla libertà, riconquistata il 25 aprile del 1945”, così rievocava il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nel messaggio per il 2 giugno 2001.

Ancora, il Capo dello Stato, che ha fortemente voluto il ripristino della festività nazionale del giorno della nascita della Repubblica, ha ispirato con saggezza il recupero delle forme solenni delle manifestazioni pubbliche, per garantire il comportamento formale degli organi rappresentativi degli Enti a tutela della correttezza dell'azione e dell'immagine delle Istituzioni, a migliore dimostrazione del senso sociale di appartenenza alla comunità nazionale e locale, di comprensione e di rispetto per le Istituzioni stesse, di condivisione popolare dei grandi principi condivisi su cui si fonda la nostra democrazia italiana.

All'ombra del tricolore e sulle note del Canto degli Italiani, l'Inno di Goffredo Mameli, celebriamo dunque una Festa in cui ci stringiamo tra noi, forti dei valori, degli ideali che ci uniscono: l'unità della Patria, la libertà dei cittadini, la Costituzione repubblicana.

“Sono questi gli ideali per cui gli italiani si sono battuti a partire dai primi moti del Risorgimento due secoli fa” – ci ricorda il Presidente della Repubblica, che continua: “da allora ad oggi, l'Italia ha fatto enormi progressi. Lo dico con orgoglio. Dobbiamo avere fiducia nel nostro futuro. E anche “l'Italia è più unita di quanto non appaia. Trovo ovunque – dice Carlo Azeglio Ciampi -, nelle città di provincia, come nei comuni più piccoli, cittadini desiderosi di serenità e di concordia tra le parti politiche e sociali. Gli Italiani vogliono che i loro rappresentanti sappiano confrontarsi con un dialogo costruttivo, lavorare insieme per il bene comune, per un vero progresso economico e civile, nella sicurezza, che è libertà, è democrazia”.



Il Sindaco di Saronno

Tutto ciò ci serua da mònito a vivere questa giornata come un'occasione privilegiata per riflettere sulle ragioni che ci consentono di stare insieme, consacrate nel grande testo della Costituzione della Repubblica, in una realtà multiforme qual è la nostra Nazione, della quale dobbiamo imparare a conoscere sempre più la storia, la cultura, le tradizioni, la ricchezza infinita delle contrade in cui suona la nostra lingua, pronunciata con così tante varianti.

Il 2 giugno, dunque, ci fa riscoprire le nostre origini, non senza orgoglio: le origini di un popolo, che si è distinto nel mondo per la sua fantasia e per il suo amore per il bello, tramandatoci da secoli di sensibilità quasi congenita per l'arte, per il paesaggio, per la memoria delle generazioni precedenti.

Come lo scorso anno, in cui abbiamo avuto la fortuna di inaugurare i restauri della Casa dei Saronnesi, Villa Gianetti, anche quest'anno, con felice coincidenza, restituiamo alla città uno dei suoi luoghi più tipici ed amati: la piazza del Santuario, proprio nell'anniversario della Repubblica.

Quando, or sono quattro anni, si pose mano alla riqualificazione dell'ultimo tratto di Corso Italia e di Piazza San Francesco, si volle dare inizio ad un'opera di complessiva ricucitura del più antico percorso della città, quello che da secoli rappresentava l'asse est-ovest di attraversamento del borgo, dalla Chiesa matrice, la Prepositurale dei Ss. Pietro e Paolo, sino al venerato Santuario della Beata Vergine dei Miracoli, con l'intermezzo del già convento francescano e della chiesa al Santo di Assisi dedicata.

Un percorso piano e quasi rettilineo, in buona parte costituito da un frondoso viale, compromesso negli anni Trenta dello scorso secolo con la realizzazione del sottopasso ferroviario, per imprescindibili ragioni viabilistiche, che non impedirono, tuttavia, di allestire una scenografica doppia scalinata e di collocare degnamente il bellissimo monumento ai Caduti di Libero Andreotti.

Al tradizionale "asse delle tre chiese" si aggiunsero, nel tempo, altri edifici di qualche importanza e molto cari ai Saronnesi; ad est la Villa Gianetti, già Municipio della città; ad ovest, a chiusura di questa piazza, il Seminario Arcivescovile "Maria Immacolata", voluto dal Beato Card. Alfredo Ildefonso Schuster.

Il 30 marzo 2003, S. Em. il Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, benediceva il rinnovato Viale del Santuario, in occasione della Festa del Voto.

Anteriormente, il 21 gennaio 2002, piazza San Francesco era stata inaugurata dopo gli imponenti lavori di rifacimento, completati successivamente, nel 2003, dal restauro della facciata, anche grazie al cospicuo contributo dell'Amministrazione Comunale.

Il 16 maggio 2004, nel Palazzo del Seminario, veniva inaugurata la nuova, moderna e tecnologica Civica Sala Consiliare, ubi cives per Consilium se regunt, con la solenne intitolazione alla memoria del compianto Sindaco della Liberazione, il dottor Agostino Vanelli.



Il Sindaco di Saronno

Nel frattempo, in quello che, per quasi cinquant'anni, era stato il Seminario Arcivescovile, si era insediato un primo corso universitario in Scienze Motorie, della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università dell'Insubria, con il ricupero parziale del complesso seminariale, acquistato dal Comune di Saronno nel 2000, unitamente al magnifico parco, oggi teatro delle spettacolari esibizioni dei coraggiosi paracadutisti.

Ora, in occasione del LVIII anniversario della fondazione della Repubblica Italiana, il 2 giugno 2004, festa nazionale, si inaugura solennemente anche la piazza del Santuario, oggetto di qualificato intervento di totale restauro, a cura degli Uffici Tecnici Comunali e con il concorso della Sovrintendenza ai Beni Culturali della Lombardia.

Un lavoro di delicata ricomposizione, alla ricerca delle forme originali del sito, seppure inserita in un programma architettonico più ampio: la piazza, oggi, lastricata di materiali pregiati, impreziosita da aiuole graziosamente piantumate, funge da maestoso proscenio alla magnifica facciata del Santuario, ai campanili, al tiburio, verso i quali l'occhio è indirizzato dalla colonna crociata ricollocata in punto strategico, come in antico. L'illuminazione monumentale, poi, rende davvero suggestivo questo angolo saronnese, finalmente tornato ad uno splendore esterno, che era richiesto dallo splendore interno del tempio, scrigno di preziosità artistiche invidiate da tutto il mondo.

La dignità del luogo, il suo inserimento in un percorso storico, l'abbondanza del retrostante verde a parco e viale, consegnano ai Saronnesi, in restituzione, un pezzo – e non piccolo – della loro memoria e li richiama ai concetti del sacro e del bello, quivi congiunti in un esito mirabile e fissati nel bronzo e nell'argento di una notevole medaglia commemorativa.

La Beata Vergine dei Miracoli, a cui la città è consacrata, guardi benevola, come da oltre cinquecento anni, la nostra Saronno ed i suoi cittadini, che – Lei onorando – hanno realizzato nei secoli ed oggi recuperato un capolavoro dell'arte e della mistica, da custodire con orgoglio e da trasmettere alle generazioni future, senza soluzione di continuità, come uno degli anelli più preziosi dell'infinita catena della vita della nostra comunità.

In questa festa, dunque, ci riappropriamo di un pezzo consistente della nostra storia cittadina, che – a modo suo – è una tessera gradevole del più grande mosaico della storia della nostra Patria, alla quale continuiamo a guardare con affettuoso rispetto. Un'occasione d'oro per sentirci tutti Saronnesi ed Italiani, una grande famiglia unita che, a conferma dei comuni sentimenti, s'incontra come noi per dire insieme: viva l'Italia, viva la Repubblica!

Saronno, 2 giugno 2004, LVIII anniversario della Repubblica.

Pierluigi Gilli, Sindaco